

RASSEGNA STAMPA

del

04/06/2014

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 03-06-2014 al 04-06-2014

| | |
|---|----|
| 03-06-2014 Eco di Sicilia Palermo: M5S, "la Regione diva no alle trivellazioni" | 1 |
| 03-06-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari) Sì alla variante urbanistica: via agli espropri anti alluvione | 2 |
| 03-06-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari) Non appiccò l'incendio: assolto dopo sette anni | 3 |
| 04-06-2014 La Nuova Sardegna anche domani l'esercitazione degli studenti | 4 |
| 04-06-2014 La Nuova Sardegna enormi ritardi dopo l'alluvione | 5 |
| 04-06-2014 La Nuova Sardegna carceri, nessun cambio al vertice del provveditorato | 6 |
| 04-06-2014 La Nuova Sardegna olbia, l'alluvione cancella la tasi | 7 |
| 04-06-2014 La Nuova Sardegna un centinaio di studenti del nautico pronti all'imbarco | 8 |
| 03-06-2014 La Sicilia (ed. Caltanissetta) Le quattro opere per ripartire | 9 |
| 03-06-2014 La Sicilia (ed. Catania) Leggo su "La Sicilia", ad intervalli, lo stato dei lavori dello svincolo del Tondo Gioieni, un problema sottovalutato dall'Amministrazione fin dall'inizio, una sequela di errori | 10 |
| 03-06-2014 La Sicilia (ed. Catania) L'ultima uscita pubblica di Garozzo: «Raccomando di servire la città» | 11 |
| 03-06-2014 La Sicilia (ed. Catania) Complice il maltempo, ieri soccorsi "solo" 97 migranti | 12 |
| 03-06-2014 La Sicilia (ed. Messina) Motta Camastra, quasi 10mila euro per mettere in sicurezza le strade | 13 |
| 03-06-2014 La Sicilia (ed. Ragusa) scuola in palcoscenico Gli ultimi due appuntamenti della rassegna a | 14 |
| 03-06-2014 La Sicilia (ed. Ragusa) Il prefetto | 15 |
| 03-06-2014 La Sicilia (ed. Siracusa) protezione civile | 16 |
| 03-06-2014 La Sicilia (ed. Siracusa) Protezione civile, simulazione di rischio idrogeologico | 17 |
| 03-06-2014 La Sicilia (ed. Siracusa) «C'è una generazione ormai sfiduciata» | 18 |
| 03-06-2014 Live Sicilia.it "Attenti ai terremoti in Sicilia" L'allarme dei grillini | 20 |
| 03-06-2014 Quotidiano di Sicilia Terzo settore, boom di lavoratrici. Ma ancora poche le volontarie | 22 |
| 03-06-2014 Radio Rtm.it M5S. Oggi sopralluogo della Soprintendenza per la messa in sicurezza della Fornace Penna | 24 |

Palermo: M5S, "la Regione diva no alle trivellazioni"

Palermo: M5S, "la Regione diva no alle trivellazioni" | Ecodisicilia

Eco di Sicilia

""

Data: **04/06/2014**

Indietro

3 giugno 2014 Fatti e notizie, Palermo, Politica, Regione commenti

Palermo: M5S, "la Regione diva no alle trivellazioni"

potrebbero innescarsi terremoti

La Regione siciliana blocchi le trivellazioni in via di autorizzazione e quelle in corso per scongiurare l'innescarsi di terremoti. A chiederlo sono i deputati del Movimento cinque stelle all'Ars che hanno presentato una mozione per chiedere al governo Crocetta di fermare la ricerca e il prelievo di idrocarburi nell'isola, terra ad alto rischio sismico.

“Questo tipo di attività – afferma la parlamentare Cinquestelle Valentina Palmeri, prima firmataria della mozione – potrebbe produrre una sismicità indotta o innescata, anche a diversi chilometri di distanza. Le estrazioni e le attività di ricerca potrebbero essere molto pericolose in una terra ad alto rischio sismico come la Sicilia, dove sono ancora vivi i ricordi dei disastrosi sismi di Messina nel 1908 e della Valle del Belice del 1968, e, per andare più indietro nel tempo, quello della Val di Noto del 1693”.

“Fermare le trivellazioni – afferma Valentina Palmeri – è necessario, considerato che la politica europea in materia ambientale è fondata sul principio di precauzione, come strategia di gestione del rischio, quando i dati disponibili non consentono una valutazione completa del rischio per l'ambiente o per la salute degli esseri umani”.

La necessità di fermare le trivellazioni non nasce solo da pericolo terremoti. “Continuare a discutere di trivellazioni ed estrazione di idrocarburi senza considerare le conseguenze sul territorio – afferma il presidente della commissione Ambiente dell'Ars, Giampietro Trizzino – è fuori da ogni logica. Chiederemo la trattazione d'urgenza della mozione che abbiamo depositato: è necessario votarla il prima possibile per dare modo all'Assemblea di determinarsi su un tema che non può più essere differito”.

Secondo Mario Di Giovanna, portavoce del comitato Stoppa la piattaforma, l'approvazione da parte dell'Ars della mozione dei Cinque stelle, è un atto doveroso perché occorre puntare decisamente verso forme di produzione di energia alternativa e distribuita nel territorio, che al contrario delle estrazioni petrolifere, non costituiscono un pericolo per l'uomo e che portano un reale sviluppo economico compatibile con l'ambiente”.

Sì alla variante urbanistica: via agli espropri anti alluvione

Dopo sei anni di attesa declassati i terreni da edificabili ad agricoli

Non ci saranno più ostacoli burocratici: dopo quasi sei anni dall'alluvione che colpì Capoterra è arrivato il via libera al primo lotto dei lavori di messa in sicurezza del territorio. Durante l'ultimo Consiglio comunale, su richiesta della Regione, è stata approvata la variante urbanistica al programma di fabbricazione che declassa da zone edificabili ad agricole i terreni interessati dai lavori di sistemazione idraulica del Rio San Girolamo e Masone Ollastu e delle opere pubbliche danneggiate a Poggio dei Pini e nelle altre frazioni dalla foce verso monte.

GLI EFFETTI Un'operazione che di fatto porterà la Regione ad espropriare i terreni per poter eseguire i lavori, pagandoli ai proprietari non più come terreni edificabili ma come agricoli. La variante urbanistica, votata all'unanimità dal Consiglio, avvicina la data dell'inizio dei lavori, ma prima di vedere le ruspe in azione bisognerà aspettare la fase di ricognizione dei sottoservizi e dei controlli per individuare eventuali residui bellici nell'area interessata dal cantiere. Per Leopoldo Marrapese, presidente della Commissione urbanistica, l'approvazione della variante è un atto dovuto, ma non bisogna dimenticare il tempo prezioso perso dal 2008 a oggi. «Trasformare quei terreni da edificabili ad agricoli non è un grande problema, dopo l'approvazione del Pai nessuno avrebbe più potuto avere una licenza edilizia - spiega Marrapese - quello che non sopporto è che, a causa dell'immobilismo della scorsa Giunta regionale, nonostante il governatore Cappellacci avesse pieni poteri, non si è fatto nulla per accelerare l'iter burocratico. Chi abita da queste parti è stato fregato due volte: da una parte ha dovuto convivere per tutti questi anni con un territorio non ancora in sicurezza, dall'altra non ha potuto accedere al piano casa e ha visto svalutare incredibilmente la propria abitazione. Ci sono persone che hanno rivenduto senza neppure recuperare l'investimento iniziale e pagano ancora un mutuo».

PROSPETTIVE Gigi Frau: «Ci auguriamo di non dover attendere il prossimo anno, questo territorio non può passare un altro inverno senza che vengano messi in sicurezza i principali corsi d'acqua». Marco Zaccheddu auspica che «dopo l'approvazione della variante urbanistica, decollino gli interventi preliminari, anche se prima di vedere i mezzi pesanti in azione occorrerà più tempo». Efisio de Muru chiede invece che «il sindaco venga maggiormente coinvolto dalla Regione e che i vari uffici siano guidati da un'unica regia».

Ivan Murgana

Non appiccò l'incendio: assolto dopo sette anni*L'auto dell'imputato prese fuoco per autocombustione*

Cristiano De Palmas, 45 anni, è stato assolto dall'accusa di incendio colposo per il rogo che nel 2007 ridusse in cenere quattro ettari di mandorleti e seminativi nelle campagne di Is Begas. «Non ha commesso il fatto», così ha deciso il giudice monocratico Stefania Selis, nella sentenza di primo grado a Cagliari, sulla base delle testimonianze e di una ricostruzione piena di incongruenze. Il pubblico ministero, alla fine della requisitoria, aveva chiesto la condanna a 8 mesi e 300 euro di multa. Richiesta alla quale si era opposta il legale dell'imputato, Valeria Cau, che nel corso dell'arringa ha sottolineato la «non volontarietà dell'azione».

LA TESTIMONIANZA A scagionare l'imputato è stato fondamentale anche il racconto di Antonio Casti, un villacidrese che lo conosce bene. «Lavoravo nelle vicinanze - ha ricordato il teste in aula - quando ho visto passare De Palmas, alla guida della sua Renault Mégane. Non più di 15 minuti dopo ho sentito un forte rumore, come di vetri che s'infrangono, ho avvertito un odore acre e ho visto una nube densa di fumo». Dunque la corsa a vedere cos'era successo. All'arrivo la macchina era avvolta dalle fiamme e De Palmas lì accanto, mezzo stordito.

LA DIFESA «Contro il mio assistito - dice l'avvocato Cau - nessuna prova. È stato dimostrato, invece, che l'incendio dell'auto, da cui sono partite le fiamme, è dipeso da un evento imprevisto, forse un corto circuito. Diversamente l'assicurazione non avrebbe risarcito i danni. Evidente, dunque, che non c'è stata colpa e neppure negligenza. Semplicemente un caso fortuito, imprevisto ed imprevedibile». Così l'uomo, per sette anni additato come piromane, si libera finalmente dal peso di un'accusa pesantissima: aver volontariamente appiccato l'incendio.

IL FUOCO Nel luglio del 2007 De Palmas si reca nel podere del padre con la Renault. Appena parcheggiata, l'auto prende fuoco. Le fiamme, spinte dal vento, iniziano a saltare nei terreni vicini. In pochi minuti si scatena l'inferno. Il poveretto non riesce a controllare la situazione. Comincia a star male. Viene soccorso dai primi volontari che si precipitano per dare una mano. Sul posto anche i vigili del fuoco, il Corpo forestale e la Protezione civile. Per De Palmas scatta la denuncia per incendio colposo. Nei giorni scorsi la sentenza: «Non ha commesso il fatto».

Santina Ravi

anche domani l'esercitazione degli studenti

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: **04/06/2014**

Indietro

- *Ed_Olbia*

Anche domani l'esercitazione degli studenti

TEMPIO Prosegue sino a domani in largo XXV Aprile l'esercitazione pratica di protezione civile che vede coinvolti gli alunni del Vecchio caseggiato, che ha avuto inizio ieri. Nella zona è stato allestito un campo di emergenza per insegnare in forma ludica ai bambini come funziona il Piano di protezione civile. Al progetto della polizia locale partecipano circa seicento studenti delle scuole primarie, che mettono in pratica quello che hanno imparato in aula durante le lezioni con i vigili urbani. L'esercitazione è dedicata alla memoria del piccolo Pietro Azzena.

enormi ritardi dopo l'alluvione

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 04/06/2014

Indietro

- *Ed_Olbia*

Enormi ritardi dopo l'alluvione

Torpè, i sindaci dei paesi colpiti si sono ritrovati per fare il punto della situazione

TORPÈ Una giornata per non dimenticare l'alluvione e ricordare alle istituzioni i gravi ritardi sulla ricostruzione. Una decina i sindaci o loro delegati che sabato scorso, hanno preso parte all'incontro organizzato in occasione della festa di Santa Maria Ausiliatrice, il primo evento gioioso organizzato a Torpè dopo la disastrosa alluvione del novembre scorso. A quasi sette mesi da quella notte da incubo in cui perse la vita Maria Frigiolini e decine di famiglie furono salvate dai mezzi anfibi dopo ore passate sul tetto di casa, la comunità ha ricevuto aiuto solo dalle istituzioni private che prontamente hanno inviato uomini, mezzi di sostentamento e somme di denaro. Silenzio totale invece sugli aiuti pubblici, basti pensare anche che non un solo assessore di quelli usciti dalle urne regionali a febbraio, è arrivato a dare solidarietà all'amministrazione civica presieduta da Antonella Dalu e alla popolazione della piana del rio Posada. Solo parole e impegni che restano ancora sulla carta senza il via a interventi risolutivi per la messa in sicurezza del territorio e con i lavori di sovrizzo della diga ancora fermi a causa del disimpegno della ditta appaltatrice. Seppure in un momento di festa, gli organizzatori dell'incontro e il parroco del paese don Giuseppe Zizi, hanno ricordato che in paese si continua a vivere in emergenza e che sono ancora tanti gli sfollati che non possono tornare alla vita normale. «Non sono arrivati aiuti concreti e risorse certe ha ricordato il primo cittadino di Torpè Siamo andati avanti sinora grazie agli aiuti delle associazioni private e dei tanti volontari che ci sono stati vicini in tutti questi mesi». Gianni Pilosu uno degli organizzatori ha ricordato che per il momento, si è sbloccata solo la situazione relativa alla riparazione degli argini, ma ciò non basta a far sentire tranquilla la popolazione che vive con l'incubo di una nuova ondata di piena.

carceri, nessun cambio al vertice del provveditorato

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: **04/06/2014**

[Indietro](#)

AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

Carceri, nessun cambio al vertice del provveditorato

NUORO Il provveditore regionale dell'amministrazione penitenziaria in Sardegna è e resta Gianfranco De Gesu. È vero che ricopre temporaneamente anche l'incarico ad interim recentemente affidatogli di dirigente generale della direzione Risorse materiali, beni e servizi del Dap, a Roma, ma è anche vero che continua e continuerà a mantenere il ruolo di provveditore regionale, a tutti gli effetti. La precisazione arriva dallo stesso numero uno dell'amministrazione penitenziaria sarda, dopo la notizia circolata nei giorni scorsi di un suo saluto definitivo all'isola, dove era arrivato nel giugno del 2011. Nato a Cosenza il 1 marzo 1958, laurea in Giurisprudenza all'università di Modena, De Gesu ha partecipato giovedì scorso nella Colonia penale di Mamone alle celebrazioni per il 197° annuale di fondazione del corpo di polizia penitenziaria. Festa istituzionale, celebrata con sobrietà in linea con le disposizioni della presidenza del Consiglio, che si è svolta oltre che con De Gesu, con il direttore Gianfranco Pala, il comandante di reparto vice commissario Ferdinando Stazzone, il vice commissario Massimo Carollo, il vice commissario Girolamo Frenda insieme al personale dell'Istituto di penitenziario. Con la sua partecipazione, De Gesu ha voluto testimoniare la vicinanza dell'amministrazione penitenziaria a un territorio recentemente colpito dall'alluvione e in cui la stessa struttura penitenziaria, colpita anch'essa dalla calamità naturale, ha operato a fronte dell'emergenza con i propri mezzi e il proprio personale, in soccorso e in supporto dei Comuni del territorio. Dopo aver letto il messaggio augurale del presidente della Repubblica e gli interventi del capo del Dipartimento e del Guardasigilli Andrea Orlando, la cerimonia è proseguita con la consegna delle ricompense concesse ai poliziotti che si sono particolarmente distinti in attività di servizio. (l.p.)

olbia, l'alluvione cancella la tasi

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 04/06/2014

Indietro

TRIBUTI

Olbia, l'alluvione cancella la Tasi

Il consiglio comunale ha scelto per quest'anno di azzerare la tassa

OLBIA L'effetto alluvione porta via a Olbia, almeno per quest'anno, la Tasi. La Tassa sui servizi indivisibili, diventata un autentico incubo dalle Alpi alla punta dello Stivale, anche in Sardegna ha creato un certo caos. Ma a Olbia, il consiglio comunale non ha avuto dubbi. Quando si è trattato di decidere, il 19 maggio scorso, il consiglio comunale ha votato per l'azzeramento della tassa per quest'anno. Ovviamente, in tutta questa faccenda un gioco importante ha svolto la tragedia del 18 novembre. Pensare di far pagare un tributo, che coinvolgeva proprietari di prime case e tutte le attività produttive, in una città letteralmente messa in ginocchio, sarebbe stato un segnale negativo. Ninni Chessa, assessore al bilancio del comune di Olbia, ha avuto modo di sottolineare come «la Tasi colpisce i possessori o proprietari a qualsiasi titolo di immobili. L'obiettivo di fondo dell'amministrazione comunale ha sottolineato l'esponente del Pd è evitare l'interessamento delle prime case. Ai Comuni viene infatti riconosciuta la possibilità di azzerare o aumentare l'aliquota per tutti i fabbricati e le aree fabbricabili, noi abbiamo scelto l'azzeramento, che, oltretutto, va incontro in maniera incisiva anche alle imprese edili». Per quest'anno, dunque, niente Tasi. Una parte del gettito fiscale che avrebbe prodotto, comunque, l'amministrazione comunale di Olbia lo dovrà in qualche modo recuperare. Intanto però l'Imu 2014, prevede un pagamento in acconto per tutti i soggetti passivi deputati al pagamento, entro il 16 giugno, sulla base delle tariffe del 2013. (en.g.)

un centinaio di studenti del nautico pronti all'imbarco

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: **04/06/2014**

Indietro

SCUOLA E LAVORO

Un centinaio di studenti del Nautico pronti all'imbarco

PORTO TORRES Successo per il progetto **Gente di Mare** coordinato dal docente Riccardo Tedde, che ha coinvolto un cinquantina di studenti del Paglietti. Nato nell'anno scolastico 2008/09 in collaborazione con la Capitaneria di Porto Torres, il progetto consiste nell'iscrizione dell'alunno che abbia compiuto 16 anni nella lista della Capitaneria locale finalizzata all'imbarco. L'aspirante deve prima conseguire i quattro brevetti base Imo stcw/95 (primo soccorso elementare; sicurezza personale e responsabilità sociale; sopravvivenza e salvataggio; antincendio di base). I brevetti base spesso hanno dei costi elevati, ma grazie ai fondi europei emanati dalla Regione, l'istituto Paglietti, in collaborazione con la struttura formativa Mareform e la società De Gioannis, consente di ottenerli gratuitamente e con rimborso delle spese sostenute per tutti gli studenti con Isee inferiore ai 18mila euro e residenti in Sardegna da almeno 5 anni. Col passare del tempo il progetto è cresciuto al punto tale che a oggi circa un centinaio di studenti è pronto a essere imbarcato in qualità di mozzi su navi passeggeri e mercantili e un numero pari al precedente già diplomati, anche attraverso segmenti post diploma regionali o di Genova e Gaeta, sta lavorando a bordo di navi. Come per **Un mare di esperienze**, gli studenti hanno trovato da parte degli enti militari di La Maddalena e Porto Torres, cortesia, disponibilità e affidabilità. (e.f.)

Le quattro opere per ripartire

La Sicilia - Cronaca - Articolo

La Sicilia (ed. Caltanissetta)

""

Data: **03/06/2014**

[Indietro](#)

Le quattro opere per ripartire

Martedì 03 Giugno 2014 Cronaca, e-mail print

Dodici milioni e mezzo per il progetto di viabilità di scorrimento da piazza Europa a via del Rotolo. Tra le quattro opere indicate dal sindaco Enzo Bianco al premier Renzi in virtù del decreto «Sblocca Italia», che riavvierebbe interventi da tempo bloccati, c'è il progetto a cui l'Amministrazione comunale riconosce primaria importanza - come ha rilevato lo stesso primo cittadino - sia sotto il profilo della sicurezza antisismica che sotto quello turistico.

L'Amministrazione comunale intende chiedere al governo i fondi per aggiornare l'originario progetto, risalente al duemila, nell'ambito di una questione molto complessa che ha portato anche all'insediamento di un commissario. «Al progetto originario, in mancanza di fondi, subentro l'idea del project financing - rileva l'assessore ai Lavori pubblici Luigi Bosco - che a nostro avviso prevedeva un eccessivo impatto in una zona fronte mare. La questione non è definitivamente risolta, e il commissario dovrà provvedere agli adempimenti che la legge impone, di certo la nostra idea è quella di realizzare una strada che rappresenti una via di collegamento alternativa al Lungomare, che ci permetta di restituirlo alla città come abbiamo visto con la sperimentazione di domenica scorsa, e che garantisca anche una via di fuga parallela».

L'Amministrazione comunale sta puntando anche a completare il tratto "Rotolo-Ognina" del viale De Gasperi, e proprio la scorsa settimana è tornata a sollecitare la Protezione civile regionale per l'erogazione dei fondi necessari per il completamento del viadotto rimasto incompleto. Per procedere a una nuova gara d'appalto servono risorse per 1,8 milioni, che il Comune integrerebbe con propri fondi per 260mila euro, per completare un'infrastruttura rimasta per troppi anni in questa condizione. I lavori necessari consistono in gran parte nella fornitura e messa in opera del viadotto di un centinaio di metri da collocare sopra i piloni rimasti "monchi" alle spalle di piazza Mancini Battaglia, oltre alle rifiniture necessarie per mettere in esercizio la strada.

03/06/2014

Leggo su "La Sicilia", ad intervalli, lo stato dei lavori dello svincolo del Tondo Gioieni, un problema sottovalutato dall'Amministrazione fin dall'inizio, una sequela di errori

La Sicilia - Catania (Cronaca) - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: 03/06/2014

Indietro

Leggo su "La Sicilia", ad intervalli, lo stato dei lavori dello svincolo del Tondo Gioieni, un problema sottovalutato dall'Amministrazione fin dall'inizio, una sequela di errori che si sono accavallati per la fretta di spendere i soldi che la Protezione Civile doveva alla ditta che doveva completare i lavori del Tondo Gioieni

Martedì 03 Giugno 2014 Catania (Cronaca), e-mail print

Leggo su "La Sicilia", ad intervalli, lo stato dei lavori dello svincolo del Tondo Gioieni, un problema sottovalutato dall'Amministrazione fin dall'inizio, una sequela di errori che si sono accavallati per la fretta di spendere i soldi che la Protezione Civile doveva alla ditta che doveva completare i lavori del Tondo Gioieni.

I risultati sono sotto gli occhi di tutti i catanesi che giornalmente percorrono quel tratto di strada.

Leggo che si sta cercando di far finanziare il Sottopasso fra via Grassi e Via Caronda, altri soldi da Spendere, i risultati non contano.

Si continuano a cercare soluzioni fantasiose, ma questo è un ulteriore voler incabugliare il Problema, infatti il dramma del tondo Gioieni è l'attraversamento della Circonvallazione.

Le soluzioni ci sono, ma purtroppo non si vogliono prendere.

Aver realizzato il torna indietro a ridosso dell'incrocio di Via Etnea, mettendo i cordoli per impedire l'immissione su via Etnea è stato un errore perché non si è valutato che in quel tratto le auto dovevano attraversare tutta la carreggiata per immettersi su via Etnea, lo svarramento ha creato un enorme danno intasando la tratta che va verso Ognina, mentre alcuni automobilisti continuano a tagliare la strada scavalcare i cordoli per immettersi su via Etnea, ora si sta cercando un finanziamento per aprire un varco fra Via Caronda e Via Grassi.

E' allucinante, il varco per l'attraversamento della Circonvallazione esisteva ma i nostri "soloni" lo hanno sotterrato, sarebbe stato sufficiente bloccare l'arteria che immetteva dalla Barriera, eliminare il Pilone Centrale del sottopasso, abbassare la carreggiata ed il gioco era fatto, il vecchio torna indietro, sarebbe stato sufficiente per servire Via Etnea senza sconvolgere la viabilità Est Ovest.

Ma oramai la frittata è fatta, qualunque soluzione è sempre un raffazzonamento, necessita ristudiare il torna indietro, spostando di un centinaio di metri verso Nesima quello che immette la viabilità su via Etnea che oggi deve fare un giro assurdo, per immettersi su via Passo Iaci, infatti si deve percorrere Via Caronda percorrere via Ingegnere per tornare su Via Passo Aci.

Necessita creare un nuovo torna indietro subito dopo via Caronda per dare la possibilità alla viabilità che deve andare verso Canalicchio di immettersi su via Grassi.

In questo modo si ridurrebbero gli ingorghi causati dal restringimento della carreggiata dal Semaforo in corrispondenza della Chiesa di Lourdes.

Ora immaginiamo cosa succederebbe se dovesse esserci una calamità che blocca il tratto fra Via Caronda e il torna indietro in prossimità del Giornale la Sicilia, il caos sarebbe solo immenso.

Per non parlare dell'arredo, che in quel tratto prima era pieno di verde, alberi, oggi è un cantiere abbandonato, con cumuli di azzolo, tutto lasciato in abbandono perché non si sa che pesci prendere, ma ciò che conta è spendere, il resto non conta.

Mauro Pulvirenti

03/06/2014

L'ultima uscita pubblica di Garozzo: «Raccomando di servire la città»

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: **03/06/2014**

Indietro

acireale: la celebrazione della festa della repubblica

L'ultima uscita pubblica di Garozzo: «Raccomando di servire la città»

Martedì 03 Giugno 2014 Catania (Provincia), e-mail print

Acireale non ha potuto distrarsi dall'attesa per l'elezione del nuovo sindaco nemmeno durante la cerimonia della Festa della Repubblica. «Ai due amici che domenica prossima si contenderanno la fascia di sindaco, chiunque dei due fosse eletto, raccomando solo di servire Acireale, sempre e comunque. Viva la Repubblica, liberi i Marò, viva Acireale», così il primo cittadino uscente Nino Garozzo, davanti al Monumento ai caduti in piazza Garibaldi, ha voluto concludere la sua ultima cerimonia con la fascia tricolore indosso. Quest'anno per commemorare il referendum del '46, in cui il popolo italiano votò per la Repubblica, le autorità cittadine si sono spostate da piazza Duomo a piazza Garibaldi, dato che non sarebbe stato possibile seguire la tradizione e deporre la corona d'alloro al sacello del Palazzo di città, con lavori di conservazione. Una rappresentanza degli alunni degli istituti comprensivi ha intonato l'inno di Mameli e i cori dell'alzabandiera e davanti al monumento ai caduti si sono schierate le autorità civili, i comandanti e i dirigenti delle Forze dell'ordine, le Forze armate, le numerosi associazioni combattentistiche e d'arma cittadine, la Protezione civile e i club service. Secondo il cerimoniale, dopo l'alzabandiera è stata deposta una corona ai piedi del monumento al centro della piazza e il presidente del Consiglio comunale, Toruccio Di Maria, ha letto ai presenti il messaggio del presidente della Repubblica.

L. C.

03/06/2014

Lăi

Complice il maltempo, ieri soccorsi "solo" 97 migranti

La Sicilia - I FATTI - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: **03/06/2014**

[Indietro](#)

Fermati 7 presunti scafisti

Complice il maltempo, ieri

soccorsi "solo" 97 migranti

Martedì 03 Giugno 2014 I FATTI, e-mail print

Catania. Rallenta l'ondata di sbarchi in Sicilia. Complice forse le non buone condizioni meteo, dopo gli oltre 3.500 migranti arrivati in poco meno di 48 ore l'unica segnalazione ieri è stata quella di 97 extracomunitari soccorsi al largo del Canale di Sicilia dalla motonave maltese "Zeynepa Tanker" che ha fatto rotta verso Catania. Un viaggio verso il porto del capoluogo etneo ostacolato da un guasto al motore della motonave che l'ha bloccata per diverse ore in alto mare. Sono approdati domenica nel porto di Augusta i circa 1.300 migranti soccorsi in mare e portati in terraferma dalla motonave "Asso 25". I grandi numeri sugli arrivi ha fatto scattare un piano di trasferimento dei migranti arrivati nell'isola che, per la maggior parte, sono stati condotti con voli charter e militari in altre regioni italiane.

Se rallenta l'ondata di sbarchi non si arresta, invece, l'attività investigativa delle forze dell'ordine e della magistratura impegnate nell'individuare equipaggi e organizzatori dei viaggi. Sono 7 i presunti scafisti fermati in tre diverse operazioni: 4 tunisini sono accusati per lo sbarco di 1.300 persone avvenuto a Augusta, mentre un siriano e un marocchino sono indagati per avere favorito l'immigrazione clandestina dei 257 eritrei arrivati a Porto Empedocle. Infine un tunisino è stato fermato per i 266 migranti sbarcati a Pozzallo.

03/06/2014

Motta Camastra, quasi 10mila euro per mettere in sicurezza le strade

La Sicilia - Messina - Articolo

La Sicilia (ed. Messina)

""

Data: **03/06/2014**

[Indietro](#)

Motta Camastra, quasi 10mila euro
per mettere in sicurezza le strade

Martedì 03 Giugno 2014 Messina, e-mail print

Motta Camastra. Novemila 631 euro è la cifra utilizzata per mettere in sicurezza alcuni tratti di strada comunale - che versavano in uno stato di dissesto idrogeologico, distribuito a "macchia di leopardo", a seguito di violenti eventi meteo di eccezionale intensità - completamente crollati e per rimuovere i detriti lungo i tre torrenti, S. Antonio, Caglia e Ficarazzi, ritenute aree di interesse paesaggistico.

Il piccolo comune valligiano spesso è costretto a intervenire con urgenza per scongiurare il rischio di eventuali sciagure, giacché, bastano poche ore di pioggia per trasformare il territorio - a rischio idrogeologico e fragile geologicamente - in un insieme di frane e smottamenti che solo politiche mirate, coordinate e strategiche, possono ridurre il rischio. «Per questo ci rivolgiamo a tutti gli enti competenti alla salvaguardia e tutela del territorio, Provincia regionale e Consorzio di bonifica, ognuno per le proprie competenze, in quanto riteniamo di prioritaria importanza, prima dell'arrivo delle piogge, effettuare quelle opere di manutenzione straordinaria e ordinaria per la messa in sicurezza dell'alveo di canali e torrenti», è la convinzione unanime del personale dell'Ufficio tecnico comunale che è a favore di interventi cautelativi atti a fronteggiare, in termini di prevenzione di grandi accadimenti.

Alessandra Iraci Tobbi

03/06/2014

scuola in palcoscenico Gli ultimi due appuntamenti della rassegna a

La Sicilia - Ragusa - Articolo

La Sicilia (ed. Ragusa)

""

Data: **03/06/2014**

Indietro

scuola in palcoscenico

Gli ultimi due appuntamenti della rassegna

a

Martedì 03 Giugno 2014 Ragusa, e-mail print

scuola in palcoscenico

Gli ultimi due appuntamenti della rassegna

a. o.) Ultimi due appuntamenti, il 4 e il 6 giugno, con gli spettacoli allestiti nell'ambito del progetto "Scuola in Palcoscenico". L'iniziativa, coordinata dal vicepresidente della Fondazione Teatro Garibaldi, Teresa Floridia (nella foto), ha visto la partecipazione di cinque istituti scolastici della città. Mercoledì alle 20.30, con "Canti Ultimi", toccherà esibirsi ai giovani dell'Istituto d'istruzione superiore "G. Verga". Il 6 giugno, alle 20.30, con "Antigone" saranno protagonisti gli studenti dell'Istituto d'istruzione superiore "Galilei-Campailla".

Protezione civile

Volontari nel gruppo cinofili Fidasc work

a. o.) Ancora soddisfazioni in seno all'Associazione volontari città di Modica di Protezione civile, infatti due volontari della stessa sono stati chiamati a far parte del Gruppo cinofili della Fidasc work Siracusa, federazione che si occupa di attività cinofile sportive riconosciute dal Coni. I volontari dell'Avcm, convocati sono Patrizia Tarascio con il suo pastore tedesco "Bosco" di Casa Toso, componente della squadra di ricerca su macerie, e Antonio Pasqua come capo squadra (nella foto).

anffas

Centro estivo Dumbo

a. o.) L'Anffas onlus (Associazione Famiglie di Disabili Intellettivi e/o Relazionali) di Modica, in risposta alle richieste effettuate dalle famiglie con minori con disabilità intellettiva e relazionale, residenti nel D. 45, forte delle esperienze già maturate nel corso degli anni scorsi, si propone di attivare il Centro estivo "Dumbo" avente come oggetto un programma di attività ludiche, didattiche, di intrattenimento e di escursioni dedicati a bambini e ragazzi con disabilità intellettiva e/o relazionale con l'intervento di animatori professionisti da effettuarsi nel periodo estivo (giugno-luglio) sul territorio sia provinciale che extraprovinciale. Lo scopo è quello di scoprire sia le risorse naturalistiche sia le risorse umane ed esperienziali dalle quali poter trarre esperienza oltre alla possibilità di raggiungere l'obiettivo di usufruire dell'ambiente inteso quale palestra a cielo aperto.

03/06/2014

Lăi

Il prefetto

La Sicilia - Ragusa - Articolo

La Sicilia (ed. Ragusa)

""

Data: **03/06/2014**

Indietro

Il prefetto

«Un appunta-mento che serve a mantenere vive le radici e la democrazia che va preservata con amore e impegno»

Martedì 03 Giugno 2014 Ragusa, e-mail print

Michele Farinaccio

E' stato clemente il tempo che prometteva qualche goccia di pioggia e che invece ha permesso, nella splendida cornice barocca di piazza Pola a Ragusa Ibla, alla presenza delle autorità civili, militari e religiose, il normale svolgimento della tradizionale manifestazione celebrativa del 68° anniversario della fondazione della Repubblica. La cerimonia ha avuto inizio con il passaggio in rassegna, da parte del prefetto di Ragusa, Annunziato Vardè, del reparto in armi e dello schieramento delle associazioni combattentistiche e d'arma, dei gonfaloni di tutti i comuni della provincia e delle rappresentanze dei vigili del fuoco, del corpo forestale, delle infermiere volontarie della croce rossa italiana e della protezione civile.

Dopo l'alzabandiera, accompagnato dalle note dell'Inno d'Italia, intonate dal corpo bandistico della Città di Ragusa, il prefetto ha dato lettura del messaggio del presidente della Repubblica, pronunciando a seguire il suo discorso con il quale, tra l'altro, ha rinnovato l'apprezzamento per l'impegno che le istituzioni statali e locali rendono sul versante dell'immigrazione. Nel sottolineare i profondi mutamenti della società civile il prefetto ha inoltre evidenziato l'opportunità di favorire l'ammodernamento dell'apparato dello Stato mantenendo un'efficiente struttura di governo capace di assicurare la coesione sociale e la garanzia dei diritti fondamentali dei cittadini.

"L'attualità di quella storica data è rimasta intatta - ha detto il prefetto Vardè - perché in essa affondano le radici della nostra società, quel giorno è germogliato il seme della democrazia e della libertà che è stato coltivato ed è cresciuto bene ma ancora oggi va alimentato con grande cura ed impegno perché deve essere preservato dalle insidie che sempre si nascondono. Oggi si registrano tassi di disoccupazione elevatissimi che vanno sempre più aumentando a causa della perdurante grave crisi economica e pertanto dobbiamo ricordarci di questo principio, che ancora oggi impegna tutte le istituzioni ai fini della sua attuazione; i giovani guardano con preoccupazione al loro futuro: creare opportunità di lavoro e di occupazione e sostenere le tantissime aziende in crisi in questo particolare momento di grave difficoltà, deve costituire la priorità del governo. Ma tutta la prima parte della Costituzione è ancora un faro che deve guidare l'attività del governo, come l'art. 10, che ci impegna a garantire il diritto di asilo. Gli imponenti flussi migratori che soprattutto negli ultimi anni interessano in modo massiccio questa provincia, sono costituiti da persone che sfuggono alla guerra ed alle persecuzioni, oltretutto alla miseria. Noi - ha proseguito - dobbiamo continuare a fare la nostra parte, come abbiamo fino ad oggi fatto, con grande impegno ed encomiabile spirito di accoglienza, respingendo ogni tentativo di intolleranza, perché ce lo chiede la nostra Costituzione, la nostra coscienza e la nostra cultura, estranea ad atteggiamenti di insofferenza e di ostilità verso gli stranieri bisognosi".

03/06/2014

protezione civile

La Sicilia - Siracusa - Articolo

La Sicilia (ed. Siracusa)

""

Data: **03/06/2014**

[Indietro](#)

protezione civile

Martedì 03 Giugno 2014 Siracusa, e-mail print

Sortino. Domani nelle scuole si terrà una giornata di prevenzione al fine di esercitare gli alunni e tutto il corpo docente, e no, sul comportamento da tenere in caso di calamità o incidenti vari. Sono previsti: l'evacuazione della scuola per incendio, l'arrivo dei vigili del fuoco, l'arrivo dell'ambulanza della Misericordia. Quindi, verranno tenute in aula lezioni su come comportarsi in caso di eventi calamitosi, mentre gli operatori della Misericordia mostreranno l'uso del defibrillatore. "Questa giornata - afferma l'assessore alla Protezione civile Angelo Bruno - si propone di fare acquisire ai nostri giovani cittadini le competenze necessarie a poter fronteggiare le situazioni di criticità in cui possono venirsi a trovare. Con l'obiettivo di fornire loro le soluzioni da mettere in pratica per affrontare efficacemente i fatti imprevisti, evitando che possano degenerare in fatti di cronaca, solo perché non possedendo le adeguate conoscenze, si tende ad agire di istinto e a farsi prendere dalla paura e dall'ansia". Inoltre, un percorso di informazione e di sensibilizzazione sarà utile per favorire il radicamento della cultura della sicurezza attraverso prove di evacuazione, attività e giochi didattici, diffusione di materiali di comunicazione e di strumenti informativi.

P. M.

03/06/2014

Protezione civile, simulazione di rischio idrogeologico

La Sicilia - Siracusa - Articolo

La Sicilia (ed. Siracusa)

""

Data: **03/06/2014**

[Indietro](#)

Protezione civile, simulazione
di rischio idrogeologico

Martedì 03 Giugno 2014 Siracusa, e-mail print

Si tiene questa mattina la conferenza stampa di presentazione dell'esercitazione "Insieme si può". L'appuntamento con i giornalisti è alle 10,30 nella sede della Protezione civile, in via Elorina 148, ex base Agip. Saranno presenti il sindaco, Giancarlo Garozzo, l'assessore alla Protezione civile, Maria Grazia Cavarra, il dirigente del settore, Enzo Miccoli, ed il responsabile operativo, Sebastiano Tarascio. L'esercitazione si terrà dal 6 all'8 giugno e simulerà un rischio idrogeologico. L'iniziativa rientra nell'ambito del programma di sicurezza del cittadino a cui da anni il Comune presta particolare attenzione.

03/06/2014

L'ai

«C'è una generazione ormai sfiduciata»

La Sicilia - Siracusa - Articolo

La Sicilia (ed. Siracusa)

""

Data: 03/06/2014

Indietro

festa della repubblica. Sulla celebrazione lo spettro della crisi economica e della mancanza di lavoro

«C'è una generazione ormai sfiduciata»

Cerimonia sobria al Castello Maniace. Passati in rassegna i picchetti di tutte le forze armate

Martedì 03 Giugno 2014 Siracusa, e-mail print

il prefetto passa in rassegna i reparti schierati «L'Italia di oggi si trova di fronte a difficoltà che sollevano interrogativi a cui non è possibile sfuggire. Sei anni di crisi hanno inferto duri colpi alla nostra società civile». Un intervento duro, forte, a tratti veemente, quello del prefetto di Siracusa durante la cerimonia per i festeggiamenti del sessantottesimo anniversario della festa della Repubblica.

Una cerimonia sobria quella che si è tenuta ieri mattina nel piazzale antistante il castello Maniace. I capricci atmosferici (clima insolitamente autunnale con vento e aria piuttosto fredda) non hanno intimorito i siracusani, che si sono presentati in buon numero per assistere alla celebrazione. Che si è aperta con l'ingresso del prefetto Armando Gradone che, accompagnato dal contrammiraglio Roberto Camerini, comandante marittimo di Sicilia, ha passato in rassegna tutte le forze armate presenti: esercito, marina, carabinieri, Polizia di Stato, polizia penitenziaria, Guardia di Finanza, Corpo Forestale, vigili del fuoco. Presenti inoltre le associazioni combattentistiche e d'Arma e quelle di volontariato, a cominciare dalla croce rossa e dalla protezione civile.

Poi, come da protocollo, è stato letto il messaggio fatto pervenire dal presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano e dal ministro della difesa Roberta Pinotti e, subito dopo, gli studenti dei licei "Corbino" e "Gargallo" hanno cantato l'inno nazionale e quello europeo sulle note della banda musicale "Città di Siracusa" diretta dal maestro Pupillo.

Poi il rappresentante del governo ha offerto gli spunti per una riflessione seria perché questa festa arriva proprio all'apice di una crisi che ha segnato tanti lutti in Italia, acuendo il senso di una precarietà sempre più diffusa.

«Una crisi - ha proseguito Gradone - che ha prodotto un drastico e diffuso peggioramento delle condizioni di vita delle famiglie, alimentando specie nelle giovani generazioni sfiducia nelle istituzioni, nella possibilità di una vita migliore attraverso un lavoro onesto». Poi i numeri, nudi e crudi: «Sono andati persi oltre 2 milioni di posti di lavoro e più sei milioni di persone sono senza occupazione, mentre un'intera generazione di giovani è stata resa inattiva a dispetto di saperi e competenze acquisiti con sacrifici e impegno. Natalità ai minimi storici, aumento delle diseguaglianze, con un sud sempre più distante dal nord non solo in termini di ricchezza, ma anche e soprattutto di diritti di cittadinanza, di efficienza del sistema pubblico e coesione sociale».

Il tono della voce è diventato ancor più marcato quando ha parlato di corruzione. «L'Europa - ha sottolineato - ci assegna il primato e, secondo le stime di Bruxelles, l'Italia vale da sola il 50 per cento della corruzione complessiva dei 28 paesi dell'Unione Europea. E' un dato difficilmente dimostrabile ma è innegabile che all'estero esista un diffuso convincimento di una enorme situazione di malcostume che inquina la nostra economia e macchia la reputazione del nostro paese, turbando l'economia in dispregio delle regole del merito, della libera concorrenza e del bene collettivo. Siamo tutti consapevoli della necessità di un'etica pubblica e privata che promuova un'economia libera da ogni forma di illegalità e che renda possibile un uso corretto dei beni e delle risorse pubbliche». Prima di lasciare il palco per consegnare le onorificenze dell'ordine al Merito della Repubblica Italiana e delle medaglie d'onore, concesse ai cittadini italiani, militari e civili, deportati ed internati nei lager nazisti, ha ringraziato Siracusa e la sua provincia per l'impegno profuso per accogliere le decine di migliaia di immigrati che fuggono da situazioni drammatiche. «Questa terra meriterebbe - ha chiosato - la riconoscenza e la gratitudine dell'intera nazione perché ogni giorno dà prova della sua straordinaria tempra morale».

Il sindaco di Siracusa, Giancarlo Garozzo ha sottolineato il senso di una festa ripristinata ufficialmente dal presidente

«C'è una generazione ormai sfiduciata»

Ciampi 15 anni fa. «Il 2 giugno del 1946 segnava una svolta definitiva nella vita del nostro Paese e - ha detto - nella crescita civile e sociale della nostra Nazione; in quel giorno gli italiani, annichiliti da una guerra senza precedenti per forza distruttiva, decidevano non solo di cambiare l'assetto dello Stato ma anche di gettarsi alle spalle l'esperienza dolorosa della dittatura. Oggi il nostro Paese è moderno e sviluppato ma il percorso per l'affermazione dei nuovi principi non è stato né lineare né privo di ostacoli. Non sono mancate tensioni, confronti anche aspri tra le forze sociali e politiche, il riemergere delle tentazioni autoritarie, non è mancata la minaccia terroristica di destra e di sinistra. Il senso della festa di oggi sta proprio nel non dimenticare il percorso compiuto, con slancio e fatica, per giungere all'affermazione dei valori di libertà e giustizia sociale, ma con uno sguardo rivolto al futuro».

Maurilio Abela

03/06/2014

Lãi

"Attenti ai terremoti in Sicilia" L'allarme dei grillini

- Live Sicilia

Live Sicilia.it

"Attenti ai terremoti in Sicilia" L'allarme dei grillini

Data: **03/06/2014**

Indietro

La mozione

"Attenti ai terremoti in Sicilia"

L'allarme dei grillini

Martedì 03 Giugno 2014 - 16:31

Articolo letto 1.380 volte

Mozione del M5S all'Ars. I deputati mettono in guardia il governo: "Sospendete subito le trivellazioni".

Condividi questo articolo

VOTA

1/5 2/5 3/5 4/5 5/5

5/5

1 voto

3 commenti

Stampa

PALERMO- "Potrebbero innescarsi terremoti, la Regione blocchi tutte le trivellazioni in via di autorizzazione, come avvenuto in Emilia Romagna, e pure quelle in corso". Il gruppo parlamentare del Movimento 5 Stelle all'Ars ha presentato una mozione per chiedere al governo regionale di fermare la ricerca e il prelievo di idrocarburi nell'isola, terra ad alto rischio sismico. In particolare, il Movimento - si legge in una nota - "mira ad impegnare il presidente della Regione e la giunta regionale a stoppare tutte le autorizzazioni di ricerca e prelievo di idrocarburi sul territorio regionale in via di rilascio e a revocare quelle già rilasciate".

"Questo tipo di attività - afferma la parlamentare Cinquestelle Valentina Palmeri, prima firmataria della mozione - potrebbe produrre una sismicità indotta o innescata, anche a diversi chilometri di distanza. Le estrazioni e le attività di ricerca potrebbero essere molto pericolose in una terra ad alto rischio sismico come la Sicilia, dove sono ancora vivi i ricordi dei disastrosi sismi di Messina nel 1908 e della Valle del Belice del 1968, e, per andare più indietro nel tempo, quello della Val di Noto del 1693". "L'atto del Movimento 5 Stelle - prosegue la nota - prende le mosse da quanto successo in Emilia Romagna, dove tutte le attività estrattive in via di autorizzazione sono state bloccate in seguito alle risultanze di una commissione di inchiesta (ICHESE), istituita dopo il sisma del maggio 2012, che sulla base della revisione di una ricca letteratura scientifica e dei rapporti disponibili, ha evidenziato, tra le altre cose, che "estrazioni e/o iniezioni legate allo sfruttamento di campi petroliferi possono produrre, in alcuni casi, una sismicità indotta o innescata". "Continuare a discutere di trivellazioni ed estrazione di idrocarburi senza considerare le conseguenze sul territorio - afferma il presidente della commissione Ambiente dell'Ars, Giampietro Trizzino - è fuori da ogni logica. Chiederemo la trattazione d'urgenza della mozione che abbiamo depositato: è necessario votarla il prima possibile per dare modo all'Assemblea di determinarsi su un tema che non può più essere differito". "A prescindere dal rischio di eventuali sismi - afferma la deputata Cinquestelle Angela Foti - la certezza è che questo tipo di trivellazioni danneggia le falde acquifere e ne provoca l'abbassamento. Questo comporta maggiori costi per il raggiungimento delle stesse. Solo questo basta ed avanza ad essere più che cauti con queste attività".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Attenti ai terremoti in Sicilia" L'allarme dei grillini

Ultima modifica: 03 Giugno ore 16:40

Terzo settore, boom di lavoratrici. Ma ancora poche le volontarie**Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **03/06/2014**

Indietro

Martedì n. 3850 del 03/06/2014 - pag: 23

Terzo settore, boom di lavoratrici. Ma ancora poche le volontarie

ROMA - Donne nel no Profit, per tutti costituiscono il binomio del futuro. È infatti in questo settore che addetti ai lavori e non indicano una particolare predilezione per l'inserimento occupazionale della donna. Da volontaria o come lavoratrice retribuita, anche ricoprendo cariche dirigenziali, la figura femminile è considerata la più idonea a inserirsi negli spazi operanti nel no profit. Esistono però delle realtà concrete che smentiscono questa previsione. Premesso che la parità di genere nel settore al momento non esiste, dai dati presentati all'interno del convegno dedicato al mondo del No Profit, le donne si mostrano in netta maggioranza rispetto agli uomini in qualità di lavoratrici retribuite, mentre gli uomini si ergono a caposaldo del volontariato. All'interno dei vari settori, donne e uomini ricoprono, inoltre, maggiormente un ruolo rispetto a un altro. Vi è dunque una sorta di specializzazione che divide equamente i due generi.

È questo il trend italiano, ma come si caratterizza nel dettaglio? All'interno delle istituzioni no profit in cui operano solo volontari, neppure nel 10 per cento dei casi si raggiunge la parità di genere. E la presenza femminile scema drasticamente. Accade, infatti, che solo il 23,3 per cento delle Istituzioni senza scopo di lucro - composte da solo volontari, si badi bene - sia composto prevalentemente da donne, mentre il 68,7 per cento ha una componente marcatamente maschile.

La situazione si capovolge, invece, negli enti del Terzo settore dove sono attivi solo operatori retribuiti. Qui le donne costituiscono la maggioranza nel 56 per cento delle Istituzioni censite dall'Istat, mentre gli uomini sono prevalenti nel 35,1 per cento dei casi. La parità è anche qui una sconosciuta, riscontrabile solo nell'8 per cento delle associazioni poste ai raggi x.

All'interno di istituzioni no profit dove sono presenti sia volontari che lavoratori retribuiti, le donne sono ancora maggioranza rispetto agli uomini (50,2 contro 44,2 per cento), seppur con scarti minori. Tutto va a scapito, ancora una volta, della presenza eguale dei generi, ferma al 5,6 per cento.

Tra i primi 10 servizi svolti dalle donne operanti come volontarie, oltre il 63 per cento avviene nella gestione di asili, segue la gestione degli sportelli di ascolto tematico (64,5), assistenza domiciliare (63,4), adozioni animali (62,3) e sostegno socio-educativo (56,4).

I numeri crescono esponenzialmente quando si vanno ad analizzare i primi 10 servizi svolti da donne lavoratrici retribuite.

Al primo posto va la gestione degli asili nido, dove il 96,4 per cento è una donna lavoratrice retribuita, poi l'erogazione dei servizi d'istruzione, dove la componente femminile raggiunge la quota di il 96,4. Infine, nelle strutture residenziali per lungodegenti e nella categoria dell'assistenza domiciliare, le donne salariate rappresentano rispettivamente il 92,4 e il 90,3 per cento del totale.

La disparità con gli uomini viene messa in evidenza cambiando il settore analizzato: nel settore degli interventi e il primo soccorso gli uomini costituiscono il 94 per cento dei volontari, lo stesso nella vigilanza stradale e le manifestazioni pubbliche, dove sono il 92 per cento del totale.

Grazie ai dati diffusi nell'incontro romano dedicato al No Profit riusciamo a sapere come volontari, lavoratori retribuiti e altri tipi di risorse si collocano a livello regionale. Dalla Campania, passando dalla Basilica e la Sicilia, giungendo sino alla Sardegna notiamo come il numero delle volontarie è nettamente inferiore sia rispetto le lavoratrici retribuite sia rispetto le altre risorse esistenti.

In Sicilia le donne volontarie ogni 100 uomini sono circa 60. Questa condizione di minoranza accomuna Sud e Isole al Centro ed anche al Nord Italia, dove proprio le volontarie sono in totale addirittura molto meno diffuse che in tutto il sistema (in Friuli ci sono, ad esempio, circa 50 donne volontarie ogni 100 uomini). Nelle Isole, Sicilia e Sardegna, il maggior numero di volontarie si trova nel campo dell'istruzione e la ricerca, unico settore in cui la presenza femminile supera quella maschile. Praticamente parità invece si registra nel settore della cooperazione e della solidarietà

Terzo settore, boom di lavoratrici. Ma ancora poche le volontarie

internazionale, così come nell'assistenza sociale e la protezione civile. Proprio in quest'ultimo settore nelle Isole si conta il maggior numero di donne lavoratrici retribuite: la loro quantità è paragonabile in questo caso solo alle cifre di Nord Est e Ovest italiano, dove ci sono almeno 400 donne retribuite ogni 100 uomini. Le donne lavoratrici retribuite operanti nel no profit nelle Isole sono maggiori rispetto a quelle del Sud nel comparto sanità, dove si pongono invece in parità rispetto al Centro, ma non al Nord. Tutela dell'attività politica, settore della religione, filantropia e promozione del volontariato sono i restanti ambiti in cui si trovano, sia in Sardegna che in Sicilia, almeno 50 donne lavoratrici retribuite in più rispetto a un minimo di 100 uomini.

Poche volontarie e molte lavoratrici retribuite, è questo il ritratto che possiamo fare della componente femminile attiva nel no profit. Quadro in cui rientra anche la Sicilia.

Chiara Borzì

Twitter: @ChiaraBorzi

M5S. Oggi sopralluogo della Soprintendenza per la messa in sicurezza della Fornace Penna

M5S, Scicli. Oggi sopralluogo della Soprintendenza per la messa in sicurezza della Fornace Penna - Radio RTM Modica

Radio Rtm.it

""

Data: **03/06/2014**

Indietro

M5S, Scicli. Oggi sopralluogo della Soprintendenza per la messa in sicurezza della Fornace Penna

scritto il **3 giu 2014** nella categoria: **Politica**

Pubblicata alle ore 17:13:17 - Fonte: redazione - 16 letture - nessun commento.

Questa mattina tecnici della Soprintendenza Beni Culturali di Ragusa, Rivillito, unitamente a quelli del Comune di Scicli, Portelli, ai responsabili della Protezione Civile Fiorilla, al Vice comandante delle forze di Polizia Municipale Guccione e al Sindaco Susino hanno effettuato un sopralluogo tecnico per la messa in sicurezza della Fornace. Al sopralluogo presente anche la cittadina deputata all'ARS Vanessa Ferreri e gli attivisti dei meetup di Scicli e Modica.

Il sopralluogo ha evidenziato le già note criticità del Bene Monumentale, lo stato di abbandono in cui versa la Fornace e tutta la zona, nonché l'imminente pericolo di crollo della struttura, ormai ridotta a rudere. Cosa accadrebbe se l'intera Sicilia perdesse colpevolmente questo bene? Per questo motivo il M5S chiede a Rosalba Panvini della Soprintendenza di avviare in maniera immediata e senza ulteriori indugi, le procedure per l'esproprio della Fornace e la messa in sicurezza non solo delle recinzioni come stabilito in data odierna, ma anche della struttura tutt'ora esistente, prima che sia troppo tardi.

Il M5S ha sollevato a Febbraio di quest'anno il problema della Fornace, sia con un presidio di protesta per le condizioni dell'immobile che con due interrogazioni all'ARS a firma del gruppo Parlamentare M5S all'ARS depositate in data 12 febbraio 2014 chiedendo interventi urgenti anche in considerazione del fatto che:

“la Regione Sicilia, nella legislatura 2001-2006, ha messo in bilancio dapprima 500 mila euro e poi nell'esercizio di bilancio successivo 250 mila euro per finanziare un intervento in sostituzione dei privati e per la messa in sicurezza del rudere. A causa dell'inerzia della Sovrintendenza e della mancata notifica dei vincoli a tutti gli eredi, però, i fondi stanziati sono stati poi ritirati dal bilancio regionale, e nessun intervento sostitutivo è stato mai operato”.

Un ulteriore pericolo sulla stabilità dell'intera area è rappresentato dalle richieste di esplorazioni in zona.

Tutto il Gruppo Parlamentare M5S all'ARS ha chiesto in data 12 febbraio 2014 con interrogazione scritta di vietare nuove esplorazioni richieste dai petrolieri proprio nell'area della Fornace.

I M5S di Scicli e Modica insieme ai meetup delle città limitrofe hanno denunciato più volte l'incuria con cui si gestiscono le coste, dall'erosione fino all'inquinamento di vere e proprie baracche, sparse nelle coste iblee.

Sussiste inoltre il problema dell'accesso alla spiaggia del Pisciotto a causa del crollo di parte del basolato che collega il Pisciotto con l'incrocio della strada provinciale che ricollega la spiaggia alla Fornace.

Il M5S chiede alla Giunta Comunale di Scicli di verificare l'utilizzo dei fondi già stanziati per risistemare il tratto, all'interno del progetto di riqualificazione denominato “Pista ciclabile”.

Si chiede invece al Comune di Modica di verificare lo stato di funzionamento del Depuratore del Maganuco. Anche stamane gli attivisti del M5S hanno notato enormi banchi di schiuma bianca, trasportati dalle correnti provenienti da Pozzallo e confluiti verso la Baia di Sampieri.

Per salvare l'area è necessario un impegno costante che non si fermi solo ai seppur frequenti periodi elettorali, ma che catalizzi l'attenzione dell'opinione pubblica sulla salvaguardia dell'ambiente costiero e dei monumenti di cui è ricco.

Il recupero della Fornace e la destinazione ad uso pubblico può valorizzare enormemente i flussi turistici verso la nostra area. Lavoreremo affinché la Fornace diventi un bene pubblico fruibile da tutta la cittadinanza